

CONSIGLIO PROVINCIALE

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 13 membri su 13, assenti n. 0.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BELLUCCI CLAUDIA	Presente in videoconferenza
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Presente in videoconferenza
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 103

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE UNIAMOCI SU ORDINANZA SINDACALE DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA CHE IMPONE IL DIVIETO DI ESERCIZIO VENATORIO A MENO DI 150 M DALLE STRADE

Oggetto:

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE UNIAMOCI SU ORDINANZA SINDACALE DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA CHE IMPONE IL DIVIETO DI ESERCIZIO VENATORIO A MENO DI 150 M DALLE STRADE

Già nel lontano 1992, quando la dimensione del mondo venatorio era ben diversa in termini numerici, la normativa nazionale ha ritenuto vietare l'esercizio venatorio a meno di 100 m da immobili, fabbricati e quindi anche da immobili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a meno di 50 m da vie di comunicazione e da strade carrozzabili, con divieto di sparo in direzione dei citati elementi da distanze inferiori a 150 m.

Dato atto che la materia venatoria è di competenza dello Stato e delle Regioni e che la vigilanza venatoria è in capo a Provincia tramite il corpo di Polizia Provinciale affiancati dalle Guardie Ecologiche Volontarie GEV come da recente convenzione stipulata,

vista la recente ordinanza del Comune di Castelfranco (ordinanza n.177 del 09/10/2021) con la quale si vieta l'esercizio venatorio, compreso la presenza di ausiliari impiegati per lo scovo, a meno di 150 m da strade, triplicando la distanza di rispetto definita dalla Legge nazionale L.157/1992 e ss.mm.ii e rendendo di fatto non più praticabile ogni forma di caccia a Castelfranco, compreso il prelievo selettivo agli ungulati,

considerato che all'interno dell'ordinanza si citano il coinvolgimento e l'intervento della Polizia Provinciale in merito a segnalazioni di spari nelle immediate vicinanze ai percorsi rurali che si diramano nel comune di Castelfranco,

rilevato che l'ordinanza dal Comune di Castelfranco Emilia è emanata come "*misura a contrasto dell'allarme sociale rilevato*",

per meglio comprendere l'entità del fenomeno di "disobbedienza" dei cacciatori all'interno del territorio comunale di Castelfranco

si interroga il Sig. Presidente per conoscere

- se l'Amministrazione della Provincia di Modena ha espresso pareri di competenza in merito all'assunzione dell'ordinanza del Comune di Castelfranco in oggetto,
- quante segnalazioni attendibili, e non legate ad una esclusiva percezione avversa alla pratica venatoria, sono pervenute alla Polizia Provinciale dal territorio di Castelfranco Emilia e quanti illeciti amministrativi sono stati ivi sollevati dalla vigilanza venatoria da inizio stagione venatoria,
- se la Polizia Provinciale ha ravvisato la sussistenza di particolari condizioni specifiche del sito tali da ritenere non sufficiente la distanza di rispetto di 50 m dalle strade fissata a livello di norma nazionale.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente argomento.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Prego Simona.

MAGNANI SIMONA - Consigliere

Grazie Presidente. La genesi di questa interrogazione è praticamente l'emissione del provvedimento di ordinanza da parte del Sindaco di Castelfranco Emilia in materia di esercizio venatorio, che ha introdotto il 9 ottobre delle importanti restrizioni sul territorio di Castelfranco Emilia, tali da rendere praticamente impraticabile l'esercizio venatorio, compreso i prelievi selettivi agli ungulati,

che è una delle pratiche più importanti anche ai fini della prevenzione degli incidenti stradali nei territori di pianura non vocati a questi animali. Il Sindaco ha esercitato il potere di ordinanza su una materia esclusiva dello Stato e della Regione, andando praticamente a introdurre ulteriori restrizioni in materia di distanze, triplicando sostanzialmente i limiti esistenti, imponendoli anche rispetto a degli elementi che non sono da un punto di vista normativo oggetto di vincolo, imponendo dei limiti di distanza addirittura agli ausiliari, quindi ai cani degli operatori faunistici, trasformando gli illeciti amministrativi in penali. Praticamente tutta una serie di provvedimenti a mio avviso, per chi è del mestiere, abbastanza maldestri. Prendiamo atto che nel frattempo, la settimana passata, il Sindaco ha ritirato il provvedimento, quindi ha avuto un ravvedimento, forse con non poco imbarazzo, anche se non ci ritiene soddisfatti in quanto il provvedimento non è stato ritirato al 100%, ma sono comunque rimaste tutta una serie di implicazioni a livello di illeciti per le distanze. Il provvedimento è stato basato in ragione di una motivazione che mi ha rammaricato soprattutto venendo da un'Amministrazione comunale: in ragione del contrasto all'allarme sociale rilevato. Intendo sottolineare che l'attività venatoria è una pratica lecita, quindi non genera allarme sociale. Ritengo che un amministratore che avalli questo principio non sia di buon costume anche a livello di comunicazione nei confronti della cittadinanza. Questa ordinanza viene legata praticamente a segnalazioni di spari vicino ai percorsi rurali, citando la Polizia Provinciale come organo soggetto alla vigilanza venatoria. Quindi a questo punto con la mia interrogazione io voglio chiedere se l'Amministrazione Provinciale ha partecipato, con l'emissione di pareri, alla stesura di questa ordinanza; quante di queste segnalazioni di questi spari vicino ai percorsi rurali sono risultate attendibili e sono pervenute alla Polizia Provinciale; e quanti gli illeciti amministrativi sollevati dall'inizio della stagione venatoria nel territorio comunale di Castelfranco. Questo per capire se a Castelfranco vige veramente una sorta di Far West a livello di esercizio venatorio, anche perché ricordiamo che Castelfranco fa parte dell'ATC Modena 2, che è un territorio di circa 72.000 ettari, che va da Nonantola a Lama Mocogno sostanzialmente, in cui sono associati 2.600 cacciatori. Quindi facciamo i conti: stiamo parlando di uno zero virgola di densità di presenza di cacciatori sul territorio. Volevamo anche interrogare se la Provincia di Modena ha ravvisato che il limite normativo già esistente di 50 metri dalle strade, fissato a livello statale dalla 157, non sia sufficiente per il territorio di Castelfranco Emilia. Volevo innanzitutto ringraziare comunque il Presidente, su questo tema abbiamo avuto tutta una serie di confronti per cercare di arrivare ad un punto di incontro e anche ad una mediazione con il Sindaco di Castelfranco e quindi volevo comunque ringraziare l'interessamento della Polizia Provinciale e dalla Provincia su questo tema, volendo ricordare che anche per il futuro esistono tanti interlocutori per quanto riguarda il mondo venatorio, non è un tema semplice, anzi è uno dei temi forse maggiormente normato a livello regionale e statale anche in termini di sanzioni e quindi, quando un amministratore non conosce la materia, abbiamo la Regione, la Provincia, gli ATC, le Associazioni venatorie, abbiamo i referenti comunali per la piccola selvaggina, per i danni, per i coadiutori, per la gestione degli ungulati; esistono tutta una serie di persone di riferimento con cui si potrebbe aprire un dialogo, per evitare di fare scivoloni che poi è difficile riparare. Capisco l'aspetto etico nella Società, che sia preponderante rispetto all'aspetto tecnico gestionale, però credo anche che un amministratore abbia il ruolo di comunicare effettivamente che cosa significa gestione venatoria e in qualche modo rispettare la presenza sul territorio, sia di chi va a fare un giro in bicicletta, sia di chi fa trekking e chi fruisce il territorio per esercizio venatorio che, ricordiamo, è soggetto al pagamento di una tassa di concessione governativa che gli permette proprio questo. Quindi, a chiusura, ho fatto un ragionamento un pochino generale, però il sunto dell'interrogazione è capire quanto a livello di Castelfranco Emilia ci sia un grado di disobbedienza dei cacciatori, tali da poter avere introdotto questa ordinanza. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Magnani. Per le risposte puntuali e tecniche do la parola alla Dottoressa Gambarini. E' chiaro che noi ci siamo preoccupati da subito perché eravamo chiamati al controllo di una situazione complicata. Successivamente abbiamo dato anche pareri per poi la stesura che oggi è attiva. Ovviamente lì c'è stata una pressione da parte dei cittadini, sappiamo che ogni sparo allarma, però è altrettanto vero che bisogna seguire norme e regole. I territori di pianura, essendo così antropizzati, diventano di una tensione notevole. Io ho segnalazioni di persone che lamentano che i cacciatori vanno troppo vicini. Io un po' conosco, non come Simona Magnani, le regole della caccia, eccetera, però segnalo che ci sono delle regole che, se rispettate, permettono lo svolgimento della propria attività e non è così semplice che il cittadino capisca questo e che condivida. Non lo condivide sicuramente e non lo accetta neanche in alcuni casi, perciò la pressione fatta da tanti al Comune di Castelfranco, e ho visto anche comunicati di supporto e di grande euforia per questo, fa capire quanto sia anche la situazione sociale in tensione. A fronte di questo però siamo in un qualche modo intervenuti, e oggi abbiamo una situazione diversa che lascio alla Dottoressa Gambarini, sia sui dati, sia sulla nuova situazione, per illustrare come siamo messi.

GAMBARINI PATRIZIA – Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Grazie Presidente. Volevo confermare l'attenzione della Polizia Provinciale prima di tutto al territorio della Provincia e quindi anche di Castelfranco Emilia e della frazione di Piumazzo in particolare. E' un territorio che noi verifichiamo e controlliamo in modo organizzato e seriale. Naturalmente, come ben sapete, l'estensione territoriale è ampia ma, sui territori particolari, come dice il Presidente, prettamente antropizzati, dove le problematiche possono essere più frequenti, abbiamo particolare attenzione. Per quanto riguarda i quesiti che la Consigliera Magnani ha posto effettivamente di fronte alla prima ordinanza del Sindaco di Castelfranco Emilia, adottata il 9 ottobre 2021 e ora già revocata e sostituita da una nuova ordinanza, posso dire che l'Amministrazione Comunale sulla prima ordinanza non ha espresso pareri in merito all'assunzione dell'ordinanza del Comune, perché l'attività venatoria, come ricordava giustamente la Consigliera, è oggetto di disciplina a livello nazionale e anche regionale. Per quanto riguarda il secondo punto, le segnalazioni ufficialmente pervenute al corpo di Polizia Provinciale nel corso della odierna stagione venatoria sono due. Io veramente ho esteso comunque la ricerca all'inizio del 2021. Due segnalazioni ufficiali sono pervenute, mentre le violazioni di carattere amministrativo accertate su questo territorio, cioè il Comune di Castelfranco, sono complessivamente cinque. Per quanto riguarda infine il terzo punto riguardante la sussistenza di particolari condizioni specifiche che la Provincia avrebbe potuto far presente al Comune di Castelfranco, confermo che non abbiamo scritto nulla, non abbiamo rappresentato nulla, anche perché il primo nostro interlocutore sarebbe stata sicuramente l'Amministrazione Comunale di Castelfranco Emilia. Con la seconda ordinanza, mi permetto di aggiungere ad integrazione dell'interrogazione della Consigliera Magnani, si è fatto naturalmente un'opera più sistematica e direi molto precisa nel rispetto dei dettati legislativi nazionali e regionali, ed infatti si parla di spari in direzione di quelle che sono le strade e delle vie di comunicazione che vengono indicate e puntualizzate dal Comune di Castelfranco Emilia. Questa non è richiesto, è una digressione. Sono comunque a disposizione se la Consigliera avesse necessità di ulteriori approfondimenti. Grazie.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Dottoressa Gambarini. Prego Simona.



MAGNANI SIMONA - Consigliere

Ringrazio. Anche la Dottoressa Gambarini mi conferma che rimaniamo comunque in numeri decisamente modesti. E' giusto che chi sbaglia venga sanzionato però, come succede per tutte le categorie, lo sbaglio di uno non deve essere motivo per bersagliare tutta la categoria. Grazie mille.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente

TOMEI GIAN DOMENICO

Il Vice Segretario

GAMBARINI PATRIZIA